

GIORGIO GERACI
CAMALÒ

Ritorni
di Giorgio Geraci

Quanto tempo è passato,
ed adesso
riecoti.
Sogno mai dimenticato,
ultima sponda di pensiero
prima del buio infinito.
Non t'aspettavo.
Ancora tu,
come d'incanto,
come febbre d'estate.
Fatti guardare,
non sei cambiato molto.
Sono io che adesso
non mi riconosco più.

Marzo '95